



Roma, 20 aprile 2023
Protocollo RP 571 It2023

Al Presidente del Consiglio dei Ministri

On.le Giorgia Meloni

Al Ministro delle Imprese e del Made in Italy

On.le Adolfo Urso

Al Ministro del Lavoro

Dott.ssa Maria Elvira Calderone

Al Ministro dell'Economia e delle Finanze

On.le Giancarlo Giorgetti

A Invitalia

Dott. Bernardo Mattarella

p.c. **Acciaierie d'Italia**

Dott.ssa Lucia Morselli

Dott. Franco Bernabè

p.c. **Ilva AS**

Dott. Antonio Lupo

Dott. Francesco Ardito

Dott. Alessandro Danovi

presidente@pec.governo.it
segreteria.ministro@mise.gov.it
SegreteriaMinistro@lavoro.gov.it
segreteria.ministro@mef.gov.it
segreteriaad@invitalia.it
lucia.morselli@acciaierieditalia.com
franco.bernabe@acciaierieditalia.com
antonio.lupo@ilvainas.com
francesco.ardito@ilvainas.com
alessandro.danovi@ilvainas.com

Illustrissimi,

sono trascorse tre settimane dall'invio della nostra lettera di denuncia, rimasta purtroppo senza risposta, riguardo la situazione preoccupante in cui versano gli stabilimenti di Acciaierie d'Italia, in particolare quello di Taranto.

Registriamo un peggioramento progressivo e inesorabile delle condizioni dei lavoratori diretti e indiretti, un livello minimo di produzione, la prosecuzione di mancati pagamenti per le aziende dell'indotto e un aumento della cassa integrazione che coinvolge ad oggi tremila lavoratori, che si sommano ai 1.600 in Amministrazione straordinaria.

Con la presente ci rivolgiamo al socio pubblico di Acciaierie d'Italia, per porre delle domande che riteniamo ineludibili e che riguardano l'attuale situazione economica dell'azienda, lo stato dell'attuazione degli interventi ambientali e la prospettiva occupazionale e industriale.



In particolare, vogliamo conoscere le modalità di utilizzo e la destinazione dei 680 milioni di euro di fondi pubblici, previsti dal decreto legge n.2 del 2023 poi convertito in legge il 3 marzo scorso, e dei 70 milioni di euro del socio privato.

Allo stesso tempo vorremmo conoscere l'entità effettiva dell'indebitamento societario, dichiarato più volte dai responsabili dell'azienda in occasione di incontri ministeriali, ma mai quantificato realmente. Ricordiamo, contestualmente, che nel 2021 è stato certificato un utile di esercizio di 310 milioni di euro.

Dopo l'accordo separato sulla proroga della cassa integrazione straordinaria per tremila lavoratori che, tra l'altro, non ha visto la presentazione di alcun piano industriale né un programma di investimenti, chiediamo come si pensa di procedere per salvaguardare i posti di lavoro, diretti e indiretti e dei lavoratori in Amministrazione straordinaria, che in base all'accordo del 6 settembre 2018 dovranno essere reintegrati a partire da agosto 2023.

Dal punto di vista ambientale chiediamo a che punto si trova lo stato di avanzamento dei lavori rispetto alle prescrizioni definite dalla Magistratura per ottenere il dissequestro degli impianti dell'area a caldo. Nel maggio 2022, nella richiesta di dissequestro presentata dai commissari di Ilva AS, si dichiarava che era stato realizzato l'88% degli interventi previsti. Data la vicina scadenza del 23 agosto 2023, vogliamo sapere se ci sarà il completamento delle prescrizioni ambientali oppure, in caso negativo, come si pensa di procedere.

Infine riguardo la produzione di acciaio, vogliamo conoscere quali siano gli impedimenti reali che ostacolano la risalita produttiva a sei milioni di tonnellate, limite previsto dalla Magistratura, mai raggiunto negli ultimi anni e che consentirebbe l'equilibrio finanziario. Attualmente nel sito di Taranto si marcia con due altiforni su tre disponibili (con il conseguente deterioramento di quello fermo), con un livello produttivo simile a quello dello scorso anno, che si chiuse con il record negativo di 3,4 milioni di tonnellate. A questo proposito vorremmo si facesse chiarezza definitivamente sulla quantificazione delle quote CO2 e dei certificati verdi detenuti attualmente o che deteneva l'azienda e se questi siano legati alla mancata risalita produttiva e della richiesta di cassa integrazione per tremila lavoratori.

La Uilm continuerà ad utilizzare ogni strumento a disposizione affinché si faccia finalmente un'operazione verità sulla reale situazione dell'azienda e quali misure e interventi si vorrebbero mettere in campo, con un cronoprogramma verificabile e attuabile.

Con la presente chiediamo nuovamente un incontro al Ministro Adolfo Urso al MIMIT nel più breve tempo possibile.

Il Segretario Generale
Rocco Palombella
